

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

Nel 2005 la crescita dell'economia mondiale è proseguita a ritmi sostenuti (+4,8%), solo di poco inferiori a quelli dell'anno precedente, trainata principalmente, come nel 2004, dall'andamento dell'economia americana e di quella cinese, ma anche sostenuta dal maggiore dinamismo dell'India e dalla prosecuzione del rafforzamento del quadro congiunturale in Giappone.

Trova conferma il crescente ruolo dell'Asia nell'economia mondiale. Nonostante le misure adottate nel 2005, la crescita dell'economia cinese è proseguita a ritmi molto vivaci, collocandosi vicino al 10% nella media dell'anno. Per il complesso dell'Asia la crescita del PIL nel 2005 si è peraltro attestata intorno all'8,5% mentre per il prossimo biennio è previsto un lieve rallentamento di circa mezzo punto nell'area, come conseguenza di una moderata decelerazione della dinamica dell'economia cinese.

La crescita negli USA, nonostante il rallentamento registrato nell'ultimo trimestre del 2005, ha segnato un significativo +3,5% nella media dell'anno. Gli indicatori congiunturali per l'anno in corso sembrerebbero rafforzare l'ipotesi di un rallentamento solamente temporaneo.

L'America Centrale e Meridionale, con un tasso di crescita del 4,3%, ha registrato un risultato positivo per il terzo anno consecutivo e dovrebbe proseguire con un analogo tasso di sviluppo anche nel corso del 2006.

Continua a mantenersi più deludente il ritmo di crescita dei paesi dell'Unione Europea, in particolare per l'area euro, la cui *performance*, dopo un'accelerazione nella parte centrale dell'anno sostenuta dall'effetto sulle esportazioni del deprezzamento dell'euro, ha invece subito un'attenuazione nella parte finale, segnando così un modesto +1,3% nella media dell'intero anno. Gli indicatori congiunturali per l'anno in corso, da considerare tuttavia con una certa cau-

tela, sembrerebbero segnalare un miglioramento del tasso di crescita dell'area, su livelli intorno al 2%. Il rafforzamento della crescita dovrebbe essere sostenuto da un migliore andamento della domanda interna, sia con riguardo alla componente dei consumi che a quella degli investimenti.

Per l'economia globale nel suo complesso, secondo lo scenario di consenso, la crescita del 2005 è prevista continuare anche nel 2006, con una possibile decelerazione nel corso del 2007. Non mancano tuttavia forti incertezze, sia per il persistere di tensioni geo-politiche sia per l'accentuazione dei fattori di squilibrio sul piano economico. A questo proposito i principali elementi di instabilità riguardano in primo luogo l'andamento del prezzo del petrolio che non accenna a diminuire, sostenuto sia dall'elevata domanda proveniente soprattutto dall'Asia, sia da rigidità dell'offerta. Ulteriori incertezze riguardano il mantenimento di elevati tassi di crescita negli USA, con gli effetti che tale rallentamento avrebbe sul ritmo di crescita dell'economia globale.

Il commercio mondiale, dopo il netto recupero registrato nel 2004, con un aumento vicino al 10% rispetto all'anno precedente, ha segnato nel 2005 un tasso di crescita del 7%. Al rallentamento della crescita del commercio ha contribuito la decelerazione, rispetto all'anno precedente, delle importazioni delle economie asiatiche emergenti, che ha inciso in particolare sui settori dell'elettronica e della meccanica strumentale.

Per il prossimo biennio la crescita degli scambi internazionali è prevista continuare a ritmi analoghi a quelli del 2005, stabilizzandosi su livelli medi intorno al 7-8%.

Nel 2005, dopo un primo trimestre fortemente negativo ed un discreto recupero nel secondo, l'economia italiana ha concluso l'anno con una variazione media del PIL pari allo 0,1%, un risultato sensibilmente inferiore quindi alla media stimata per lo stesso periodo per l'insieme dei paesi dell'area dell'euro (+1,3) e che si confronta a livello europeo con il +3,4% della Spagna, il +1,8% del Regno Unito ed il +0,9% della Germania.

Contributi positivi alla variazione del PIL sono derivati dall'andamento dei consumi interni, specie pubblici, mentre hanno contribuito negativamente tanto la componente relativa alle esportazioni nette quanto gli investimenti. Più specificamente, ad un aumento degli investimenti in costruzioni ha fatto riscontro una diminuzione degli investimenti in macchinari ed, in misura più pronunciata, nei mezzi di trasporto e nei beni immateriali.

Complessivamente, nel 2005 i servizi e le costruzioni hanno avuto un andamento più favorevole della produzione industriale e del valore aggiunto in agricoltura che hanno manifestato evidenti segni di debolezza.

Per l'anno in corso vi sono indicazioni per un miglioramento della crescita dell'economia italiana, sostenuta sia dalla domanda interna che dalle esportazioni, che potrebbero peraltro risentire del possibile apprezzamento dell'euro pur mantenendo un andamento moderatamente positivo.

Sempre che il quadro internazionale continui a mantenersi favorevole come previsto, nel biennio 2006-7 il tasso di sviluppo dell'economia italiana dovrebbe aumentare riducendo il divario con la media attesa per l'area euro.

Nel 2005, la crescita dell'occupazione in Italia, secondo le stime ISTAT basate sulle unità di lavoro *standard*, ha subito un rallentamento, registrando un aumento nei servizi e nelle

costruzioni a fronte di una riduzione nel settore agricolo e nell'industria in senso stretto. Per il prossimo biennio è peraltro previsto un aumento della crescita dell'occupazione totale, in sintonia con il miglioramento della situazione economica, cui dovrebbe inoltre corrispondere un miglioramento della produttività del lavoro con effetti positivi sulla competitività.

Con riferimento all'inflazione, il costo delle materie prime energetiche ne condiziona ovviamente l'andamento. La dinamica inflazionistica in Italia, in linea con quanto previsto per le altre economie dell'area euro, dovrebbe risultare nella media del 2006 lievemente al di sopra rispetto all'1,9% registrato nel 2005, mentre dovrebbe riprendere a rallentare a partire dalla seconda metà del 2006.

Le esportazioni di beni e servizi, dopo l'andamento negativo del primo trimestre del 2005, hanno evidenziato una sensibile accelerazione nel secondo e nel terzo, cui ha fatto seguito tuttavia un rallentamento nell'ultima parte dell'anno, che porta a stimare per l'intero 2005 un aumento medio limitato allo 0,3% in termini reali.

Per il 2006, le prospettive sono per un aumento del tasso di crescita delle esportazioni italiane su livelli intorno al 3% annuo. Nonostante la migliore *performance* rispetto al 2005, tale dinamica non sarà però sufficiente, tenuto conto della crescita attesa per gli scambi internazionali nel loro complesso, a contrastare ulteriori diminuzioni delle quote di mercato mondiale dell'Italia.

Sulla *performance* delle esportazioni delle imprese italiane continuano infatti a pesare in senso negativo alcuni nodi strutturali, già segnalati in passato, che incidono sulla specializzazione geografica e settoriale e sulla competitività, mentre cresce la pressione dei nuovi concorrenti delle aree emergenti.

Non mancano peraltro interessanti opportunità per le imprese italiane, legate in particolare al

continuo aprirsi di nuovi paesi agli scambi e agli investimenti internazionali. Come già noto negli anni scorsi, la partecipazione dell'Italia alla ripresa economica richiede una complessa strategia di adattamento per molte delle nostre imprese, che dovranno sempre più puntare ad azioni più incisive sul fronte della qualità, dell'innovazione, del contenimento dei costi e delle strategie di penetrazione commerciale e produttiva mediante insediamenti stabili all'estero.

Il livello dei flussi degli investimenti esteri nel 2005, stimato in circa 897 miliardi di USD, ha confermato, con una crescita del 29% sull'anno precedente, l'inversione di tendenza rispetto al forte ridimensionamento che si era avuto nel triennio 2001-3, con un calo di oltre il 58% rispetto al massimo storico di circa 1.400 miliardi di USD raggiunto nel 2000.

Nel corso del 2005, a differenza del 2004, la crescita ha riguardato tutte le principali aree di destinazione. Si è infatti avuto, per la prima volta negli ultimi quattro anni, un sensibile aumento anche dei flussi complessivamente diretti ai paesi sviluppati, saliti, seppure con forti differenze da paese a paese, di ben il 38% fino a raggiungere 573 miliardi di USD, mentre quelli diretti ai paesi in via di sviluppo sono cresciuti del 13%. Significativi aumenti si sono registrati anche per gli investimenti nei Balcani e nella CSI. Gli investimenti diretti nei paesi in via di sviluppo, stimati in circa 274 miliardi di USD, hanno segnato nel 2005 un nuovo massimo storico con una quota che si aggira complessivamente intorno al 30% del totale.

Nell'ambito dei paesi industrializzati si è avuto nel corso del 2005 una forte accelerazione degli investimenti verso il Regno Unito, che sono divenuti nell'anno il primo paese destinatario a livello mondiale, superando gli USA. Da segnalare anche, nell'ambito dell'Unione Europea, la significativa crescita (+36%) dei flussi diretti

verso i nuovi paesi membri.

Gli IDE (Investimenti Diretti Esteri) sono cresciuti dell'11% in Asia, principalmente in India, Indonesia e Tailandia, mentre in Cina si sono mantenuti pressoché stabili al livello elevato dell'anno precedente (circa 60 miliardi di USD). Da sottolineare al riguardo il crescente ruolo dell'Asia nell'ambito degli investimenti in attività di *R&D*, non solo come area di destinazione ma anche come area di origine degli investimenti stessi. Significativi inoltre gli aumenti dei flussi di IDE nel Medio Oriente (Arabia Saudita ed Emirati Arabi), in particolare nel settore petrolifero.

Un incremento nell'afflusso dei capitali si è registrato anche in Africa. I principali destinatari dei nuovi flussi di investimento sono stati ancora una volta i paesi produttori di petrolio e quelli ricchi di risorse naturali che hanno beneficiato dell'aumento dei prezzi e della domanda mondiale.

Una crescita elevata degli IDE in entrata si è avuta inoltre nell'Europa Sud Orientale e nei paesi dell'ex URSS, area in cui gli investimenti esteri hanno complessivamente raggiunto i 50 miliardi di USD. Assai rilevante, in particolare, l'aumento negli ultimi anni dei flussi di investimento verso la Federazione Russa, saliti dai 7 miliardi di USD del 2003 ai 12 miliardi del 2004 e ai 26 miliardi del 2005.

Dopo il forte aumento ottenuto nel 2004 (+37%), i flussi di investimenti verso l'America Centrale e Meridionale sono continuati a crescere nel 2005, ma ad un ritmo più contenuto (+5%). Minori investimenti rispetto all'anno precedente si sono in particolare registrati in Messico, Brasile e Cile.

Le prospettive per gli investimenti diretti sono positive sia nel breve che nel medio periodo, soprattutto con riferimento alle economie emergenti dell'Asia e dell'Est Europa. Nel prossimo triennio i settori di maggiore attrazione continueranno ad essere soprattutto i servizi, in particolare *ITC*, *public utilities*, trasporti e turismo e, nell'ambito manifatturiero, l'elettronica e i macchinari.

Quanto ai paesi di destinazione, secondo l'ultimo *survey* dell'UNCTAD sulle strategie delle multinazionali, tra i più significativi figurano Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania nell'ambito dei paesi industrializzati, Cina, India e Singapore in Asia, Russia nell'Europa Orientale e Brasile in America Centrale e Meridionale, con riferimento alle economie emergenti.

Per quanto riguarda invece i paesi investitori, si segnala che a fianco dei paesi più industrializzati emergono nuovi protagonisti quali Cina, Sud Africa, Brasile, India e Corea, alcuni dei quali costituiscono primarie fonti di investimento per i paesi vicini.

L'Italia, come noto, ha iniziato con un certo ritardo, rispetto ai principali concorrenti, la crescita della presenza internazionale della propria industria, crescita sostenuta negli ultimi anni soprattutto dal dinamismo dimostrato dalle PMI che, nonostante i vincoli posti dalla ridotta dimensione, hanno dimostrato di saper cogliere le opportunità nascenti dall'evoluzione dei mercati.

Sulla base dei dati più aggiornati di bilancia dei pagamenti i flussi netti in uscita dell'Italia per investimenti diretti sono significativamente aumentati nel 2005, passando da 15,5 miliardi di euro nel 2004 ad oltre 33 miliardi nell'anno appena trascorso, con una forte accelerazione nel secondo semestre.

RUOLO DI SIMEST

Obiettivo di SIMEST è sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane con strumenti di tipo finanziario e servizi di promozione e assistenza tecnica. SIMEST opera a favore delle aziende di qualsiasi dimensione, ma si rivolge particolarmente alle PMI, per il rilievo che hanno nella struttura produttiva italiana.

SIMEST è in grado di intervenire su molteplici aspetti inerenti il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane con una gamma diversificata di strumenti finanziari:

- partecipazione societaria negli investimenti all'estero delle imprese italiane;
- finanziamento degli studi di fattibilità e dei programmi di formazione e assistenza tecnica connessi alle esportazioni e agli IDE;
- finanziamento della realizzazione di strutture commerciali permanenti all'estero o della partecipazione a gare internazionali;
- stabilizzazione dei tassi di interesse a condizioni *Consensus* nelle operazioni di finanziamento dei crediti *export* per le esportazioni di beni di investimento;
- contributi per la riduzione del tasso di interesse sul finanziamento bancario della quota italiana di investimento in società estere partecipate da SIMEST (in paesi extra UE).

Per gli investimenti diretti all'estero, SIMEST interviene inoltre con specifiche attività:

- ricerca di *partner* e di opportunità di investimento;
- servizi di assistenza e consulenza tecnica e finanziaria nella predisposizione del progetto e nella successiva implementazione.

Nell'ambito dell'evoluzione recente degli strumenti gestiti e dell'attività svolta da SIMEST, sono poi da segnalare:

- la gestione operativa dei Fondi di *Venture Capital* costituiti dal Governo per affiancare

gli investimenti italiani in aree di rilievo strategico quali Estremo Oriente, Est Europa, Balcani, Africa e Medio Oriente e più recentemente anche America Centrale e Meridionale;

- i miglioramenti apportati agli strumenti finanziari di supporto delle imprese a valere su Fondi pubblici, per la cui gestione SIMEST ha ottenuto la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000;
- la partecipazione di SIMEST alla costituzione di società di servizi all'estero, in alcuni paesi di rilevanza strategica, per l'assistenza finanziaria alle imprese in relazione ai loro progetti di internazionalizzazione, quali una società di *leasing* in Russia ed una società di assistenza finanziaria in Cina;
- l'organizzazione di incontri imprenditoriali (*Business Matching Meeting*) per promuovere la conoscenza delle opportunità concrete di collaborazione industriale internazionale.

Un accenno infine meritano le iniziative volte alla formazione di giovani economisti ed ingegneri quali potenziali quadri capaci di assistere le imprese italiane e le istituzioni nei complessi processi valutativi connessi all'attività di internazionalizzazione.

Nel corso del 2005 sono stati emanati atti normativi ed amministrativi che hanno migliorato ed ampliato le possibilità operative di SIMEST; gli atti principali riguardano:

- Possibilità per SIMEST di affiancare le imprese italiane nella partecipazione di iniziative/società all'interno dell'Unione Europea (Legge 31/03/2005 n. 56).

- Aumento fino a 49% della partecipazione SIMEST nel caso di costituzione di parchi industriali all'estero (Legge 31/03/2005 n. 56).
 - Maggiore finanziabilità per le PMI estere e per operazioni effettuate con provvista da organizzazioni finanziarie internazionali delle quali l'Italia sia membro (Legge 31/03/2005 n. 56).
 - Intervento SIMEST fino al 49% nel capitale sociale dell'investimento estero per iniziative che riguardino attività aggiuntive dell'impresa italiana investitrice la quale preveda il mantenimento delle capacità produttive interne, ovvero per i casi in cui le imprese italiane intendano effettuare investimenti in ricerca ed innovazione nel periodo di partecipazione SIMEST nelle loro iniziative estere. Inoltre, benefici ed agevolazioni di competenza SIMEST, non si applicano ai progetti di investimento all'estero che non vedano il mantenimento in Italia delle attività di ricerca e sviluppo, di direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive (Legge 14/05/2005 n. 80).
 - Possibilità di gestire fondi rotativi regionali di *Venture Capital* per l'acquisto di quote di partecipazione aggiuntive nelle società partecipate da imprese operanti nel territorio della regione (Legge 02/12/2005 n. 248).
 - A seguito della stessa Legge, nell'Assemblea del 27.12.2005, è stato modificato lo Statuto che prevede un rappresentante della Conferenza Stato Regioni, ai fini di cui sopra, ed un nuovo Consiglio di Amministrazione che, oltre al Presidente, prevede due vice Presidenti, di cui uno indicato dall'azionista pubblico e l'altro dai soci privati, e l'istituzione dell'Amministratore Delegato alla gestione della società (con deleghe conferite dal CdA).
- La nuova composizione del CdA è riportata a pag. 7.

SIMEST E EDFI

SIMEST è membro dell'EDFI — Associazione tra le finanziarie di sviluppo europee che operano a sostegno degli investimenti privati all'estero, costituita nel 1992 a Bruxelles dove ha sede.

La finalità dell'associazione è quella di sviluppare tutte le sinergie possibili con le istituzioni dell'Unione Europea, principalmente con la Commissione Europea e con la Banca Europea per gli Investimenti, con la quale sono stati firmati accordi di collaborazione, nonché con altre Multilaterali quali l'Asian Development Bank.

EDFI ha un *Board of Directors* e un *General Committee* dei quali sono membri rappresentanti della SIMEST. Il portafoglio consolidato degli investimenti degli associati EDFI è attestato a circa 10 miliardi di euro.

Dopo l'ingresso dei dieci Paesi di nuova adesione nell'Unione Europea sono stati avviati contatti dal segretariato dell'EDFI per favorire l'ingresso delle rispettive finanziarie di sviluppo, ove esistenti, nell'Associazione.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

L'attività di promozione si è rivolta principalmente al rafforzamento della conoscenza delle attività aziendali da parte delle imprese ed all'ampliamento della rete dei rapporti istituzionali funzionali al potenziamento della capacità competitiva internazionale del "sistema Paese".

Le attività di promozione sono state realizzate nel corso delle missioni imprenditoriali che, alla presenza delle più alte cariche istituzionali e dei rappresentanti del Governo italiano, hanno coinvolto i principali rappresentanti del sistema industriale e finanziario:

- **Primo forum di cooperazione Italia – Cile** (Santiago), che ha visto la presenza del Ministero delle Attività Produttive e nel corso del quale SIMEST ha supportato lo sviluppo di relazioni imprenditoriali italo-cilene;
- **India and Italy business forum** (Nuova Delhi), svoltosi alla presenza del Capo dello Stato, nel quale SIMEST oltre al supporto istituzionale ha affiancato, in collaborazione con Confindustria, gli operatori italiani negli incontri con le controparti indiane;
- **Business Matching Meeting italo – egiziano** (Il Cairo), l'iniziativa ha visto la partecipazione del Ministero delle Attività Produttive nel corso dei numerosi incontri imprenditoriali realizzati;
- **9th China International Fair for Investment and Trade (CIFIT)** che si è svolta a Xiamen, SIMEST ha dato la propria assistenza alle imprese italiane nel corso della missione svolta dal Ministero delle Attività Produttive e sviluppato e rafforzato i rapporti con le autorità preposte alle zone economiche speciali;

■ **Incontri italo – ungheresi** (Budapest) in occasione della visita del Ministero delle Attività Produttive, SIMEST ha partecipato attivamente ai lavori finalizzati alla identificazione di nuove collaborazioni bilaterali e destinate anche a paesi terzi.

■ **Incontri imprenditoriali italo-turchi** (Istanbul e Ankara), in occasione della Visita di Stato del Presidente della Repubblica in Turchia, SIMEST, oltre a supportare come di consueto la delegazione governativa guidata dal Ministero delle Attività Produttive, ha collaborato con Confindustria alla realizzazione di un'analisi delle opportunità di investimento offerte dal programma di privatizzazione del Governo turco.

Sempre sul versante delle attività svolte all'estero SIMEST ha assicurato la propria presenza qualificata a missioni guidate dal Ministero delle Attività Produttive in Algeria, Cina, Egitto, Francia e Russia.

Inoltre, va ricordato il supporto SIMEST dato alle associazioni imprenditoriali nel loro complesso che ha visto la realizzazione di numerose attività promozionali che nel 2005 hanno riguardato la realizzazione di seminari ed altre iniziative promozionali con varie entità associative, quali ad esempio: Associazioni degli Industriali di Bergamo, Brescia, Monza, Perugia, Varese, Roma, Assolombarda, ANCI (Associazione Calzaturieri Italiani) Federalimentare, Marmomacchine, OICE (Associazione Ingegneria Civile e Consulenza), UCINA (Unione Nazionale Costruttori Nautica) e UNACOMA (Unione Nazionale Costruttori Macchine Agricole).

Con il coordinamento del Ministero delle Attività Produttive, la società ha partecipato a dieci stand del "sistema Italia" insieme ad ICE e SACE in occasione delle principali fiere internazionali:

MACPLAST, EUROSTAMPI, SIMAC, SAMOTER, Forum P.A., MARMOMAC, BIMEC, Salone Nau-

tico di Genova, CONVERFLEX, SMAU.

Contemporaneamente, è continuata l'azione di promozione dei Fondi di *Venture Capital* attraverso la realizzazione sia di iniziative di tipo comunicazionale sulla stampa economica che di specifici eventi, quali ad esempio il *road show* realizzato in Romania che ha toccato le città di Timisoara, Craiova e Cluj.

E' proseguita l'attività rivolta ai paesi dell'Africa attraverso: organizzazione del BMM al Cairo in Egitto, in collaborazione con la nostra omologa locale GAFI, partecipazione al Forum di Cartagine sugli investimenti in *partnership* con la FIPA Tunisia, la collaborazione al programma *Input* 2005 della UE finalizzato a promuovere collaborazioni con i paesi dell'Africa Occidentale nei settori delle *public utilities*, trasporti, energia.

In questo scenario si inserisce l'accordo SIMEST-ASSAFRICA&Mediterraneo/Comitato Interregionale Mezzogiorno dei Giovani Imprenditori di Confindustria. Con l'accordo si promuovono iniziative di collaborazione industriale nel Mediterraneo e in Africa da parte delle aziende del sud Italia diffondendo in particolare la conoscenza del Fondo di *Venture Capital* per il Mediterraneo.

A seguito della strutturazione di un apposito servizio per l'internazionalizzazione sono stati intensificati i rapporti con le Cooperative di Produzione e Servizi e le relative organizzazioni che hanno portato alla realizzazione di seminari con le aziende loro aderenti.

Proseguendo nella politica di ricerca di collaborazioni con le entità che operano, a vario titolo, nel comparto dell'internazionalizzazione, SIMEST ha finalizzato alcuni importanti accordi di collaborazione quali:

■ BOI (*Board of Investment of the Kingdom of Thailand*). L'implementazione dell'accordo potrà, fra l'altro, avvantaggiarsi della estensione degli interventi del Fondo di *Venture Capital*.

■ JIB (*Jordan Investment Board*) Giordania

■ CORFO (*Corporación de Fomento*) Cile

Nel corso dell'anno è proseguita l'azione di comunicazione relativa ai Fondi di *Venture Capital* ed alle modifiche intervenute sugli stessi. Contemporaneamente sono state effettuate azioni puntuali su alcuni mercati rilevanti: Cina, Stati Uniti, Brasile, Turchia ecc.

Inoltre, SIMEST ha collaborato alla realizzazione del *Business ATLAS* 2005, pubblicazione di servizio realizzata da ASSOCAMERE Estero, nella quale SIMEST completa le schede paese con le informazioni concernenti gli strumenti utilizzabili nei vari paesi.

Il 2005 ha visto anche il lancio del nuovo sito *web* aziendale caratterizzato oltre che da una nuova e più moderna veste grafica anche da una struttura che ne agevola la navigazione, portando l'utente al facile reperimento delle informazioni richieste, quale ad esempio il percorso guidato per la costruzione del proprio progetto all'estero.

SERVIZI PROFESSIONALI

Un aspetto rilevante dell'attività svolta da SIMEST è rappresentato dal complesso di servizi specialistici di consulenza e di assistenza, mirati soprattutto alle esigenze delle PMI, che la Società fornisce alle imprese per tutte le fasi relative alla progettazione, al montaggio ed alla assistenza di iniziative di investimento all'estero. L'attività di consulenza svolta dalla Società è intesa prevalentemente come una funzione sussidiaria e strumentale alla missione di promozione di iniziative all'estero e pertanto viene svolta soprattutto per finalizzare la realizzazione di investimenti.

I servizi forniti nel corso del 2005 hanno riguardato soprattutto i seguenti ambiti:

- individuazione di occasioni d'investimento e di soci locali;
- ricerca di *partner* italiani od esteri per possibili integrazioni del processo produttivo, operativo e commerciale;
- sviluppo di progetti di investimento ed assistenza per la valutazione delle relative fattibilità;
- analisi economico-finanziaria e valutazione di redditività dei progetti di investimento;
- reperimento sul mercato locale e/o internazionale di idonee coperture finanziarie dei progetti;
- assistenza legale, societaria e contrattuale.

Su incarico delle imprese interessate, sono stati forniti servizi di consulenza su tematiche specialistiche, in particolare riguardo agli aspetti economico-finanziari ed al relativo "montaggio finanziario" delle imprese all'estero, nonché all'assistenza nei rapporti con i soci locali. Particolare rilevanza è stata assegnata al supporto alle imprese italiane del settore dei servizi muni-

cipali (gestione energia, raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, distribuzione acque e gas, ecc.), accompagnando le imprese nelle iniziative di acquisizione (anche con la partecipazione a gare internazionali) di servizi in concessione all'estero, inclusa la realizzazione di società miste con municipalità locali.

Nel 2005 SIMEST ha proseguito, per conto del Ministero delle Attività Produttive, un'attività di assistenza tecnica a favore delle regioni meridionali che rientrano nell'area Obiettivo 1 che ha lo scopo di accrescere la capacità di programmazione e di attuazione delle politiche delle amministrazioni regionali nel campo dell'internazionalizzazione. L'attività di SIMEST consiste nel "tutoraggio" locale nella fase di "pre-identificazione" diretta a sviluppare un "Progetto di internazionalizzazione" tra un gruppo di imprese e nella implementazione degli studi di prefattibilità diretti alla creazione e/o al potenziamento di sistemi "filiera/settore/distretto" dedicati alla proiezione su nuovi mercati esteri delle imprese meridionali.

Nei primi mesi del 2005 è stata avviata l'attività riguardante l'assistenza tecnica alle PMI locali che SIMEST deve svolgere nell'ambito del progetto del Ministero degli Affari Esteri.

L'attività svolta ha riguardato, dapprima, la selezione del personale locale da utilizzare nella

Unità di Assistenza Tecnica, la redazione di un appropriato modello di *business plan* ed i primi contatti con le banche agenti in Serbia.

Nel corso dell'anno SIMEST ha provveduto, poi, a svolgere le previste attività necessarie all'avvio del Programma ed ha messo a disposizione un suo dirigente come responsabile della prima Unità di Assistenza Tecnica che è stata costituita a Belgrado e che fornisce assistenza alle PMI locali.

Al 31.12.2005 sono stati già erogati 5 milioni di euro ed impegnati altri 8,5 milioni di euro dei 33 complessivamente stanziati, per l'acquisto di macchinari e servizi di provenienza italiana.

Master per Financial e Business Analyst nelle attività di internazionalizzazione delle imprese

Nel 2005 si è completata la II edizione del Master realizzato da SIMEST in collaborazione con la SDA Bocconi di Milano e l'Università La Sapienza di Roma. Al Master hanno partecipato 13 giovani laureati in Ingegneria e in Economia i quali hanno trovato tutti un'ottima collocazione in gruppi industriali e bancari interessati a tale percorso di specializzazione.

Nell'autunno 2005 è iniziata la III edizione del Master che vede un sempre maggiore interesse da parte sia dei giovani laureati che delle imprese.

Master in internazionalizzazione e comunicazione del sistema produttivo nell'Area del Mediterraneo

Nel 2005 si è conclusa la I edizione del Master realizzato assieme alla Università per Stranieri di Perugia e alla Università degli Studi di Catania. Il Master, rivolto a cittadini italiani e dei Paesi dell'area del Mediterraneo (non membri dell'UE), ha l'obiettivo di formare giovani figure professionali destinate a supportare istituzioni e aziende, sia italiane che dei paesi del Mediterraneo, nella realizzazione di investimenti e nel

trasferimento di conoscenze tecniche, produttive, culturali e linguistiche. Al Master hanno partecipato 26 giovani laureati, di cui 9 italiani e 17 stranieri provenienti da Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Territori Palestinesi, Tunisia e Turchia, e tutti hanno trovato una collocazione di rilievo sia in Italia che nei paesi di provenienza.

L'attività di sviluppo progetti del *Business Scouting* nel 2005 si è rivolta principalmente ai seguenti Paesi:

Cina, Russia, Brasile, Turchia, Egitto, Ucraina, Serbia e Montenegro, Territori Palestinesi, Israele, Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi, Libano, Yemen, Libia, Senegal, Argentina.

In tale ambito sono stati organizzati *Business Matching Meeting* con l'obiettivo di promuovere incontri tra imprenditori su specifici progetti di investimento; tra questi:

■ nel febbraio 2005 si è tenuto a il Cairo, in collaborazione con UNIDO, un BMM che ha visto la partecipazione di 140 aziende italiane che hanno realizzato 300 incontri imprenditoriali;

■ nell'ambito della missione realizzata dalla Confindustria in occasione della visita del Presidente della Repubblica in Turchia, nel novembre 2005, SIMEST ha realizzato una serie di attività finalizzate all'approfondimento del piano delle privatizzazioni del Governo Turco. In tal modo si è dato seguito alle nuove richieste delle imprese italiane che hanno dato mandato per l'individuazione di opportunità di investimento e si è provveduto al *follow up* delle iniziative già intraprese.

I PROGETTI APPROVATI PER LA PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ ALL'ESTERO

Nel corso del 2005 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato:

- 72 nuovi progetti di investimento;
- 16 aumenti di capitale sociale in società già partecipate;
- 4 ridefinizioni di piani precedentemente approvati.

Le società estere in cui SIMEST ha approvato la sua partecipazione nel corso dell'anno prevedono:

- un impegno finanziario di acquisizione per SIMEST di 75,9 milioni di euro;
- su un capitale complessivo di 531,0 milioni di euro;
- per investimenti complessivi a regime per 827,2 milioni di euro;
- con un impiego previsto di 12.086 addetti.

Le aree di investimento all'estero indicano un crescente interesse delle imprese italiane verso lo sviluppo sui mercati in fase espansiva (21 nuovi progetti in Cina, 4 negli USA, 3 rispettivamente in Brasile, Egitto, India e Messico).

Si conferma anche quest'anno — a proposito della Cina — il continuo incremento degli investimenti nel Paese, non solo in termini di quantità di progetti approvati (da 16 nel 2004 a 21 nel 2005), ma anche sotto il profilo della dimensione degli investimenti previsti (da 162,5 milioni di euro a 287,6 milioni di euro) e ovviamente della relativa "capitalizzazione" passata da 100,7 a 143,6 milioni di euro.

Nell'ambito dell'Europa Centro-Orientale i paesi di maggior interesse per le imprese italiane sono stati la Romania, con 9 nuovi progetti, insieme all'Unione di Serbia e Montenegro con 4.

Come indica la successiva tabella i settori di investimento SIMEST si confermano quelli trainanti dell'economia italiana.

In particolare gli investimenti si sono concentrati nei settori:

- elettromeccanico/meccanico (22 nuovi progetti con un impegno complessivo SIMEST di 14,2 milioni di euro)
- tessile/abbigliamento (10 nuovi progetti con un impegno complessivo SIMEST di 5,3 milioni di euro)
- edilizia/costruzioni e gomma/plastica (ciascuno con 8 nuovi progetti e rispettivamente con un impegno complessivo di 4,7 e 4,9 milioni di euro)
- seguiti dagli investimenti nel settore legno/arredamento (con 7 nuovi progetti per un impegno complessivo di 4,7 milioni di euro).

I paesi ed i settori interessati nel corso del 2005 sono elencati e descritti in dettaglio nelle tabelle riassuntive.

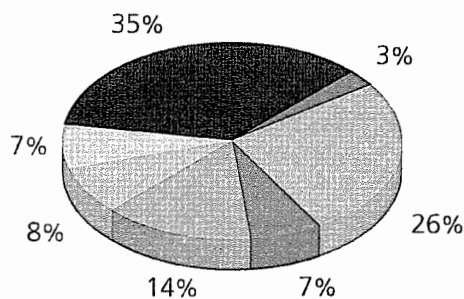
Dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha approvato:

- 788 progetti di società all'estero
- 41 aggiornamenti di piano e 77 ampliamenti
- per un capitale complessivo di 6.631,0 milioni di euro
- per investimenti a regime di 17.841 milioni di euro
- con un impegno finanziario complessivo della Società di 653,0 milioni di euro
- un'occupazione, prevista a regime, di 173.017 addetti.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ ALL'ESTERO APPROVATE NEL 2005 - PER PAESE					
PAESI	PROGETTI N.	INVESTIMENTI PREVISTI (EURO/000)	ADDETTI PREVISTI N.	CAPITALE SOCIALE PREVISTO (EURO/000)	IMPEGNO SIMEST (EURO/000)
NUOVI PROGETTI					
PAESI EUROPEI					
Romania	9	31.444	863	26.754	3.249
Serbia e Montenegro	4	9.862	970	35.143	3.887
Bulgaria	3	15.926	583	10.503	1.426
Russia	2	9.542	125	5.479	743
Albania	2	44.133	112	27.933	2.200
Croazia	1	13.039	445	11.723	561
Turchia	1	6.019	63	4.170	460
	22	129.965	3.161	121.705	12.526
AFRICA SUBSAHARIANA					
Angola	1	6.000	200	6.000	1.300
Eritrea	1	339	135	771	110
Etiopia	1	1.200	188	1.000	165
Mali	1	2.962	18	2.000	308
Senegal	1	1.000	40	1.000	275
	5	11.501	581	10.771	2.158
MEDITERRANEO E M.O.					
Egitto	3	4.430	204	5.518	875
Tunisia	2	15.016	339	11.950	2.390
EAU	1	4.098	22	4.098	1.128
Kuwait	1	550	6	750	50
Marocco	1	900	18	900	110
Palestina	1	0	15	100	4
	9	24.994	604	23.316	4.557
ASIA					
Cina	21	287.577	5.827	143.636	15.790
Thailandia	1	919	14	1.200	330
India	3	8.804	117	7.396	1.077
	25	297.300	5.958	152.232	17.197
AMERICA CENTRALE E MERIDIONALE					
Brasile	3	168.993	634	82.393	12.046
Messico	3	16.443	203	12.769	1.380
	6	185.436	837	95.162	13.426
NORD AMERICA					
USA	4	124.197	472	51.689	6.335
Canada	1	2.308	25	3.440	1.720
	5	126.505	497	55.129	8.055
TOTALE NUOVI PROGETTI	72	775.701	11.638	458.315	57.919
Società già partecipate					
Aumenti di capitale sociale	16	51.538	448	72.729	18.028
/ Incrementi di stanziato					
TOTALE GENERALE	88	827.239	12.086	531.044	75.947

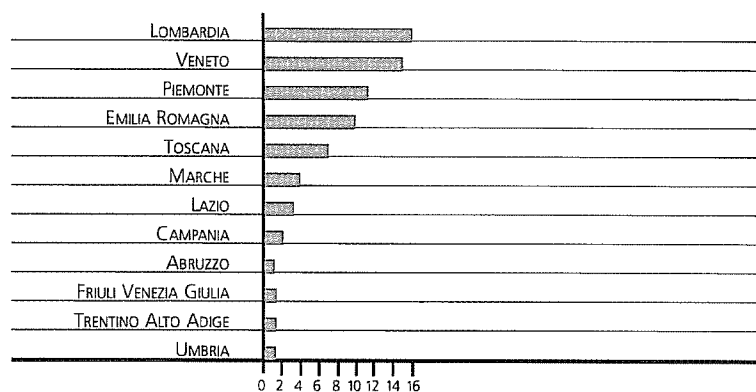
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ ALL'ESTERO APPROVATE NEL 2005 - PER SETTORE

NUOVI PROGETTI SETTORI	PROGETTI N.	INVESTIMENTI PREVISTI (EURO/000)	ADDETTI PREVISTI N.	CAPITALE SOCIALE PREVISTO (EURO/000)	IMPEGNO SIMEST (EURO/000)
Elettromeccanico/Meccanico	22	194.488	3.822	106.667	14.242
Tessile/Abbigliamento	10	186.089	3.062	68.825	5.262
Edilizia/Costruzioni	8	35.485	626	31.033	4.676
Gomma/Plastica	8	46.669	811	38.850	4.915
Legno/Arredamento	7	41.379	1.194	30.160	4.724
Agro-alimentare	4	5.250	391	5.550	926
Chimico/Farmaceutico	3	175.509	332	81.549	11.959
Servizi	3	50.277	152	25.058	1.920
Credito	2	3.573	305	42.459	4.262
Elettronico/Informatico	2	13.006	810	12.337	2.045
Metallurgico/Siderurgico	1	6.714	98	4.000	748
Turistico/Alberghiero	1	12.170	35	8.750	2.000
Altri	1	5.092	-	3.077	240
TOTALE NUOVI PROGETTI	72	775.701	11.638	458.315	57.919
<i>Progetti di partecipazione già approvati</i>					
<i>Aumenti di capitale sociale</i>					
Incrementi di stanziato	16	51.538	448	72.729	18.028
TOTALE GENERALE	88	827.239	12.086	531.044	75.947

PROGETTI DI SOCIETÀ ALL'ESTERO APPROVATI NEL 2005
NUMERO PROGETTI PER AREA DI INVESTIMENTO

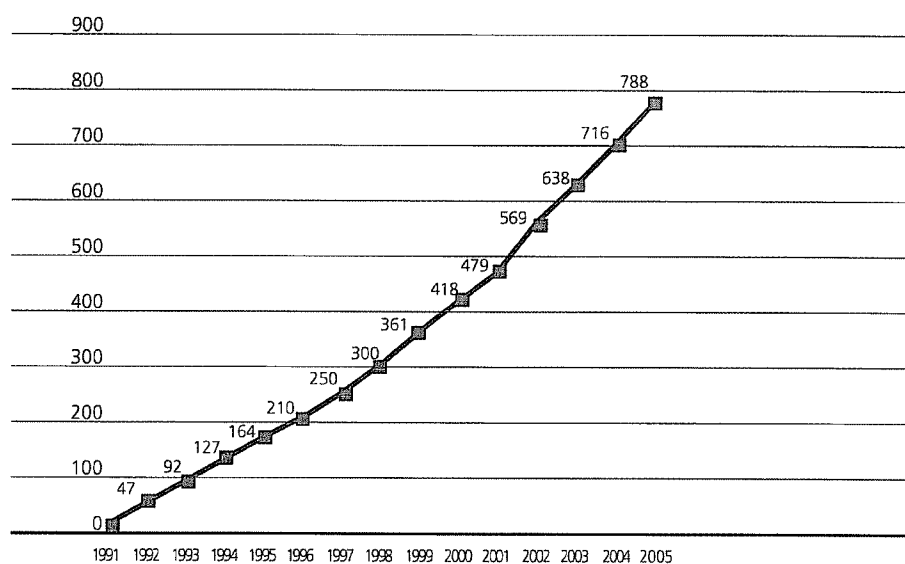
- Asia
- Africa Subsahariana
- America Centrale e Meridionale
- C.S.I. e Rep. Baltiche
- Mediterraneo e M.O.
- America Settentrionale
- Europa Centro-Orientale

PROGETTI DI SOCIETÀ ALL'ESTERO APPROVATI NEL 2005
NUMERO PROGETTI PER REGIONE



* Regione di provenienza della società italiana che effettua l'investimento all'estero

PROGETTI DI SOCIETÀ ALL'ESTERO APPROVATI
CUMULATO AL 31 DICEMBRE



■ PROGETTI APPROVATI

PROGETTI DI SOCIETÀ ALL'ESTERO APPROVATI AL 31 DICEMBRE 2005
NUMERO PROGETTI PER PAESE

